

Fino a sabato cinema d'autore, cartoons e tv-movie nella rassegna gestita dalla Mediaset

Sorrento riapre agli "Incontri" Affidato a Sodano il rilancio del festival

dall'irinto STELLA CERVASIO

SORRENTO. C'era una volta un grande sogno multimediale, o per meglio dire il sogno di un grande mercato internazionale della tv e di qualche altro schermo, che andava da Roma a Salerno, spazza via da Analfi a Sorrento, Giampolo Sodano, uomo che trasformò in oro tutto quello che toccò, lo fece suo, o forse addirittura lo concepì. Passato dalla pubblicità, Maria Rai Saveri, un nome che ricorda l'infanzia e Carosello, alla Mediaset, Sodano pensò di rilanciare un po' su un festival che era stato un simbolo per essere nato, oltre che in una città-passerella per natura, come Sorrento, da un uomo che il cinema ha benedetto non poco in Italia, come Gianluigi Ronchi. Festival che con gli anni si era un po' appannato, illuminato qua e là però dalle scelte di un critico avveduto come Valerio Caporina.

Salutati da fuochi pirotecnici in un'opulenta accoglienza con i Carmina Burana di Carl Orff, fino a sabato vanno in onda, in una Sorrento piena di turisti curiosi, gli incontri del cinema, preside Gianpiero Sodano, direttore artistico Valerio Caporina, proiezionisti nel cinema Arnaldo sul corso Italia adorno di ciclisti. Con due nuove sezioni dedicate ai cartoon (una passione di Sodano che, prima dell'investitura Mediaset cominciò un discorso sull'argomento ad Analfi, ora spesso?) e una al tv-movie. Notevole l'attenzione a questa nuova veste dell'appuntamento sorrentino. La «monografia» è la forma che si ripropone, e dopo la Gran Bretagna dalla Germania arriva il no-

LE CURIOSITÀ

Dagli altoparlanti si diffondono le note di Lilli Marlene
Come in un angolo di Berlino

SORRENTO come Berlino: lungo il corso Italia, in questi giorni di Incontri Internazionali del Cinema dedicati nella monografia alla produzione tedesca, risuonano dagli altoparlanti le note di Lilli Marlene, Mediaset, sponsor esordiente a Sorrento, ha inaugurato ieri un omaggio «Cafe» in piazza Tasso, che ospiterà parte degli eventi «giornate» alle 20 di domani una mini-Ohlendorfer, musica e gastronomia tedesca con un gruppo bavarese, giovedì e venerdì, sempre alle 20, una serata musicale. Giovedì ci sarà anche un aperitivo con Raioli Bova e Maria Grazia Guerotta. Ma lo spazio ristoro - incontri riservati aperto fino a sabato dalle 10 all'una di notte. Oggi, invece, al Filio di via Pietra, stuzzicherie e dolci sorrentini e giovedì alla discoteca Il Mito, serata a tema «pizze» parte per tutti i gusti. Sabato sera sarà dedicato all'altro sponsor, Marini, che darà un party di chiusura. Inviti per le proiezioni ritribuibili anche a Napoli (Cancertalia), Salerno (Meno) e Caserta (Cineclub Vittoria), (c.d.)

Si punta al rilancio con una monografia sugli autori tedeschi eredi di Fassbinder

Incontri, capienza di imbarcare, in ordine sparso, nella Casinò e nel Bova del Quattrore, la favola del festival.



Maria Grazia Guerotta, in alto, Gianpiero Sodano e, a sinistra, una veduta di Sorrento

IL PROGRAMMA
Il film "Something to believe in"
Inaugurazione con anteprima nazionale

SORRENTO (c.d.). Il festival ha «Qualcosa in cui credere». Ad aprire gli incontri è stato un film prodotto e diretto da gente che ha avuto qualcosa da dire nella storia del cinema, dal titolo *Something to believe in*. Il regista della pellicola mandata in anteprima nazionale (e forse ripresa da Canale 5 prossimamente) è John Hough, che nel '73 firmò l'isola del tesoro con Orson Welles e *Obiettivo Brass* nel '78 con John Cassavetes e Sophia Loren (la quale, invitata a Sorrento, ha chiesto una cifra blu). Il produttore è invece Lord Low Grade, fondatore dell'antesignana delle tv indipendenti britanniche, la Av, ha realizzato *Cassavetes Crossing* di Sophie, la serie della Pantera rosa e quella dei Muppets. Comune e Regione col nuovo presidente, Gianpiero Sodano e il direttore artistico, Valerio Caporina hanno presentato ieri il programma, presentando lord Grade, accompagnato da una possente guardia del corpo, ex campione di basket, ieri la proiezione di *Something to believe in* (curiosa interazione tra un pianista e una marzina di black-jack) e *Liar*, successo a Venezia, diretto da Josh e Tomas Pate con Rosanna Arquette, giallo poliziesco su due poliziotti che indagano sul brutale omicidio di una prostituta.

Sette i titoli in concorso per il nuovo cinema tedesco, ma è sta-